

FERRARA

«Più poveri alla Caritas»

L'arcivescovo Perego: «Abbiamo registrato una crescita del 30%» I dati dell'Arcidiocesi su mensa, accoglienza e "guardaroba sociale"



Gian Carlo Perego
L'arcivescovo di Ferrara Comacchio

Ferrara Il bilancio della Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio mostra un aumento delle famiglie che necessitano dei servizi offerti del 30% quest'anno rispetto a quello passato. «Tutti i dati sono in crescita - ha detto l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio Gian Carlo Perego - le persone che si rivolgono allo sportello del centro d'ascolto, le accoglienze dei rifugiati e dei richiedenti asilo, che contano anche tanti ucraini: attualmente la Caritas ospita 70 donne e 49 minori». Nel 2022 sono state 800 le famiglie, per esempio, che hanno ricevuto assistenza alimentare (il servizio di distribuzione degli aiuti ali-

Il messaggio di Natale Il tema di quest'anno, ha detto il vescovo, è la pace e l'obiezione di coscienza alle armi

mentari di cui possono beneficiare persone la cui condizione di indigenza sia comprovata sulla base degli indicatori di reddito (Isee) o per accertamento diretto da parte degli operatori Caritas. A ciascun nucleo familiare viene consegnata una volta al mese una fornitura di alimenti a lunga conservazione in quantità proporzionata al numero dei componenti). Il numero complessivo di beneficiari è quindi stato di 2464 (37% italiani; 63% altre cittadinanze). La mensa della Caritas nel 2022 (dal 1 gennaio al 30 novembre) ha erogato complessiva-



mente 29000 pasti e ha registrato in media un afflusso quotidiano di 21 persone a colazione e 56 persone a pranzo. La quantità degli alimenti recuperati è cresciuta di anno in anno per un valore di mercato che nel 2022 ha superato i 400.000 euro. La mensa è attiva tutti i giorni, feriali e festivi, con due aperture quotidiane: colazione (08.15-08.45), pranzo (12.30-14.30). Dal mese di giugno 2021 inoltre un gruppo di volontari e volontarie presta servizio all'interno della Casa circondariale di Ferrara, dove la Caritas gestisce un piccolo emporio per

leri mattina la conferenza stampa di fine anno dell'arcidiocesi Ferrara Comacchio

la distribuzione di generi di prima necessità ai detenuti indigenti. L'Emporio Caritas è aperto due volte a settimana. Nel 2022 ha prestato assistenza a 273 detenuti (44% italiani, 66% stranieri). Nel 2022 poi gli accessi al guardaroba per la distribuzione di vestiti e di prodotti d'igiene personale sono stati 908 da parte di 187 persone. Sono anche cresciute le attività dell'ambulatorio Caritas che dal 2015 offre supporto all'accoglienza di donne e minori, per le numerose necessità sanitarie che essa comporta soprattutto in ambito ginecologico e pediatri-

co: nel 2021 ci sono stati 2140 accessi. Per quanto riguarda il tema del caro bollette invece sono stati previsti due fondi di solidarietà, ha spiegato Perego: uno per le famiglie, a disposizione delle quali sono stati messe l'anno scorso 230mila euro, e un altro per le parrocchie, a cui sono arrivati 40mila euro che serviranno per sostenere soprattutto le parrocchie più piccole. Nel messaggio di Natale del vescovo: «il tema di quest'anno, è la pace e l'obiezione di coscienza alle armi».

Giovanna Corrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Perego: sono stati istituiti due fondi contro il caro bollette

Unità Pastorali

«Per il Giubileo completeremo il percorso»

Continua il percorso di formazione delle unità pastorali che l'arcivescovo Gian Carlo Perego punta a terminare per il Giubileo. La diminuzione dei sacerdoti è infatti un problema che sta portando le diocesi a riunire le realtà parrocchiali in unità pastorali. In Emilia Romagna si sta appunto procedendo a questo ridisegno con il passaggio da 170 parrocchie a 51 unità pastorali. «Unità pastorali? Siamo a un terzo del percorso: le unità pastorali sono circa 16 e dobbiamo arrivare a 51 - ha detto l'arcivescovo - È un percorso che speriamo di completare entro il Giubileo e che darà una struttura nuova della nostra diocesi a due livelli: non più e non solo parrocchie e diocesi ma unità pastorali, parrocchie e diocesi. È un percorso che stiamo portando avanti e che richiede una nuova ministerialità, cioè una équipe ministeriale che possa accompagnare i sacerdoti, e anche di rivedere tutto il percorso delle nostre strutture: non è un caso che in tutta Italia uno dei temi del sinodo che stiamo vivendo siano le strutture e l'altro sono i ministri: in che maniera sostanzialmente partecipare alla vita della comunità in maniera anche diretta con responsabilità, e dall'altro come valorizzare il patrimonio strutturale e in che maniera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA